

PARMA 2 CREMONESE 0

Table with 3 columns: Player Name, Parma Goals, Cremonese Goals. Lists players like Bucci, Mussi, Di Chiara, Minotti, Apolloni, Couto, Brolin, D'Asprilla, Baggio, Crippa, Zola, Branca, All'Scala, and their respective goal counts for both teams.

ARBITRO Bazzoli di Merano 6 5
RETI 20 Couto 59 Zola
NOTE Angoli 5-4 per la Cremonese. Giornata con cielo sereno terreno in discrete condizioni spettatori 23 132 per un incasso di 868 milioni 41 mila lire Ammoniti Baggio Cristiani e De Agostini

Gianfranco pensa alla Nazionale
Un gol d'autore dedicato a Sacchi

Un gol d'autore per presentarsi al raduno della Nazionale: ecco la bella trovata di Gianfranco Zola per la prima partita di campionato. L'attaccante del Parma fa parte dei convocati di Arrigo Sacchi per l'incontro di mercoledì prossimo dell'Italia con la Slovenia, valido per le qualificazioni degli Europei. Ebbene, dopo le ripetute esclusioni dei Mondiali, Zola doveva fare qualcosa per mettersi in mostra agli occhi del ct: nulla di meglio della rete realizzata al 59'. Un perfetto controllo di destro in area, una serie di finte per liberarsi della morsa dei difensori e una splendida conclusione di sinistro, da posizione molto decentrata, che si è insaccata all'incrocio dei pali della porta della Cremonese. E adesso Zola pensa alla Nazionale: può essere che Sacchi decida di non farlo giocare, ma nessuno potrà dire che lui non è in forma.



Il portoghese Fernando Couto uno dei protagonisti del Parma di ieri contro la Cremonese, autore del primo goal del giallo-azzurro

Ferraguti Ap

Zola, un capolavoro di rabbia

Il Parma fa sul serio e fin dalla prima partita dimostra di essere una delle squadre più accreditate per il titolo. Il 2-0 alla Cremonese, comunque, porta la firma di Zola, escluso ai Mondiali e ieri letteralmente scatenato.

DAL NOSTRO INVIATO

WALTER GUAGNELI

PARMA Alla prima del Tardini Fernando Couto non stacca Assurges al ruolo di protagonista trascinando il Parma alla vittoria con uno spettacolare gol di testa. Logico e inevitabile che alla fine gli applausi dei 23 mila spettatori siano soprattutto per lui. E in parte per il coprotagonista Zola. Il Parma di Zola batte la Cremonese senza strafare e senza soffrire. Eppure già i primi 90 minuti lasciano intravedere cose importanti per il cavalier Tanzi che sogna ad occhi aperti di portare il suo Parma davanti al Milan e di trasferire in Emilia lo scudetto. La squadra di Zola ha cambiato pelle rispetto alla passata stagione. Anzitutto sono stati inseriti quattro nuovi elementi: Mussi, Couto, Branca e Dino Baggio. Ma soprattutto sono cambiati gioco e mentalità. Almeno così par di ve-

dere dalle prime battute. A centrocampo non c'è più il playmaker Zoratto e a quanto pare Baggio non può assolvere (per ora) a quel compito. L'ex juventino non è adatto ad impostare il gioco e a governare la prima parte della manovra. Non lo faceva alla Juve e non lo fa neppure in nazionale perché ha di fianco Albertini che invece è l'uomo giusto in tal senso. Allora i casi sono due. Il primo: Zola ha preso per poterlo alla lunga trasformare, in playmaker. Secondo: ha in mente un centrocampo senza un giocatore che svolga tale compito. Ieri si è visto all'opera un Parma senza play. È andato tutto sommato bene. La manovra si crea spontanea dall'iniziativa ora di Brolin, ora di Couto, ora di Crippa e si sviluppa poi veloce, molto più veloce che in pas-

La soddisfazione di Scala

«Il mio problema è l'abbondanza»

DAL NOSTRO INVIATO

PARMA Ferdinando Couto non è ancora padrone della lingua italiana ma riesce ad esprimere la gioia per il goal segnato all'esordio col Parma con un portoghese così musicale e dolce da risultare comprensibile a tutti. Sono più che soddisfatto per la rete, ma più ancora per il successo della squadra. Contano i tre punti. Piuttosto mi piacerebbe dedicare questa segnatura all'amico Rui Felipe, collega di Zola e nella ripresa con un numero magistrale dello stesso Zola. Poi non riescono a tenere più il ritmo elevato si adagiano sui livelli più bassi comunque tengono a bada le fatiche cremonesi e ovviamente senza rischiare più del lecito. Qualche paura Bucci a dire il vero la prova nel primo tempo. Ma sfodererà alcuni interventi da manuale dedicati a Sacchi. Insomma un Parma ispirato e padrone



di sé e al tempo stesso umile e capace di governare con autorità la situazione. Questo è un segnale davvero positivo nell'avvio di stagione. Asprilla in panchina. Sensi in tribuna. Sarà una stagione difficile per Zola nella scelta degli stranieri. Certo ammette il tenente di colore ma sa che dovrà scriverci vellei paracchico. Con gente come Couto, Sensi, Asprilla e Brolin tutti fior di campioni la decisione di lasciare uno in tribuna sarà sempre tormentata. Per fortuna ho a disposizione gente intelligente che capisce e le regole si rispettano. Senza contare che la stagione è lunga e fitta di impegni. Alla fine ci sarà spazio e gloria per tutti. Sul fronte Simoni non è abbattuto. Abbiamo disputato un primo tempo non bello. Nella ripresa invece ci siamo in parte riscattati. Salvo poi cedere nel finale per il gran caldo. Contro questo Parma non c'era molto da fare. Eppure la Cremonese è riuscita a creare almeno 10-12 occasioni da gol. W.G.

LE PAGELLE Fernando Couto, è lui l'uomo in più



Bucci, 7. È una garanzia per la squadra di Scala. Inizia il campionato con una prestazione esemplare. Tempista e coraggioso nelle uscite, preciso nelle parate a terra e in volo. Contro la Cremonese sventa 4-5 palle gol con la sicurezza del portiere di nazionale. Peccato abbia davanti gli intoccabili e ancor giovani Pagliuca e Marchegiani. Mussi, 6. Chiamato a sostituire l'infornato Bagnarvo se la cava dignitosamente, tenendo bene la sua zona e arginando le iniziative di Chiesa. Di Chiara, 6. Un paio di sgroppate sull'out sinistro poi ordinaria amministrazione. Il top della condizione è ancora lontano e il terzino cerca quindi di limitare il proprio raggio d'azione verticalizzando la manovra con lanci lunghi. Minotti, 6. Con Couto impegnato più a centrocampo che in difesa il capitano è sollecitato più del passato nella manovra di tamponamento al fianco di Apolloni. Se la cava diligentemente. Ogni tanto affiora qualche sbavatura, ma col tempo tutto dovrebbe sistemarsi. Apolloni, 6. Tentoni e Florjancic non possono far paura al nazionale che svolge il suo compito senza macchia. Nel complesso la difesa ha bisogno di qualche registrata, ma i giocatori di classe e di esperienza non mancano. Scala non faticherà a perfezionare i meccanismi. Fernando Couto, 7.5. Migliore in campo. Debutta nel campionato italiano con una prestazione maniacale. Lavora bene in difesa chiudendo i varchi con interventi al volo di grande tempismo. poi

se ne va in avanti a dar un importante contributo alla costruzione del gioco. Sollecita Brolin e Crippa (non Baggio che stenta ancora) e si toglie la soddisfazione di andare in gol (prima rete straniera del campionato). Brolin, 7. Scende a ruota Couto nella classifica dei migliori della giornata. Vivace e agile in palli, guida il centrocampo. Non c'è più Zoratto dunque manca un playmaker vero, quindi lo svedese si prova a raccogliere palloni e ad impostare e accelerare il gioco. Lo fa bene. A dimostrazione che un giocatore quando ha classe riesce a far tutto. In attesa di Baggio. (Dal 68' Asprilla, s.v.) Baggio, 5. Il grande assente. Non è un playmaker e forse non potrà mai diventarlo. Però contro la Cremonese non fa nulla per guadagnare la sufficienza. Trotterella a centrocampo quasi senza voglia vede sfilare al fianco Brolin, Crippa e Couto senza riuscire, ma a dar loro una mano. Hanno ritmi troppo elevati rispetto a quelli dell'ex juventino. Crippa, 6.5. Lui almeno l'impegno lo mette. Corre per 90 minuti e il contributo alla causa riesce a darlo. Zola, 7. Già in forma sfornò per 90 minuti giocate di ogni tipo deliziando il pubblico. Sintende già bene con Branca e va in gol in maniera instancabile. Guadagna applausi a scena aperta. Branca, 7. Corre molto e tira di tutte le parti. Finalmente un attaccante concreto per la prima linea di Scala, ieri non è riuscito a centrare il bersaglio cogliendo però un palo. Ma le soddisfazioni alla lunga non mancheranno. (Dal 65' Pin, s.v. Non riesce ad entrare nel cuore del gioco.) W.G.



Turci, 5.5. Pomeriggio difficile per il numero uno di Simoni. Ha compiuto un paio di ottime uscite salvagol, poi si è dovuto inchinare di fronte al colpo di testa di Couto e nel secondo tempo al numero di Zola. I compagni della difesa non l'hanno certo aiutato. Dall'igna, 5. Ubriacato da Zola. Non è mai riuscito a frenare i repentini quizzis e le giocate di alta scuola dell'ex napoletano, lasciandogli dunque spazio aperto. La sofferenza è arrivata al culmine in occasione del raddoppio del fantasista sardo. Un capolavoro di fronte al quale il difensore si è inchinato. Pedroni, 6. Ordinato e diligente, ha avuto il vantaggio di dover marcare il giocatore meno in forma del Parma, Dino Baggio. Dunque non ha sofferto molto visti i ritmi blandi dell'ex juventino. Giandebbiaggi, 5.5. Ha sferragliato a centrocampo rincorrendo con scarsi risultati lo scatenato Brolin. Una partita di contenimento e di fatica. Gualea, 5. Ha sofferto le pene dell'inferno contro Branca. Il numero 11 di Scala, forte e veloce, ha scoraggiato da una parte all'altra del fronte di attacco provando la conclusione da tutte le parti e lo stopper non sempre è riuscito a tamponare le iniziative. Verdelli, 5.5. Il libero si perso nelle difficoltà generali della difesa. Qualche sbavatura, qualche momento di pausa, che però possono essere giustificati dalla condizione fisica ancora non ottimale.

Chiesa, 6.5. Il migliore della Cremonese. Veloce e ispirato ha proposto svariate percussioni sulle fasce, chiamando in causa Bucci in un paio di occasioni. Nella ripresa quando la squadra è calata per stanchezza e caldo, Chiesa dondolo è stato il solo a proporre qualche controllo insidioso. De Agostini, 6. A centrocampo ha cercato in qualche maniera di frenare le iniziative del Parma. Il risultato non è stato disprezzabile, ma solo Chiesa è stato in grado di dargli una mano. Alla lunga è ingolfato e spento dando via libera a Crippa e compagni. Ma il suo dovere l'ha fatto. Fiorjancic, 6. Bene nel primo tempo. Effra e alcuni contropiede peraltro conclusi in modo modo. Nella ripresa si è adattato al clima generale e all'ebullienza del compagno di reparto Tentoni, che poi è stato sostituito. Cristiani, 5.5. Agnito e sregolato. Altra cosa è cedere alle tentazioni di palla-sopraffino e assistere in metrica ai compagni, a stupidaggini incredibili e pause indisponibili. (Dal 60' Nicolini, 6. Entra al posto di Cristiani e ci mette mestiere e impegno. Sufficienti per emergere nel crolo generale dei compagni.) Tentoni, 5. Non è in giornata e si vede. Tocca tre palloni poi si isola dal gioco non riuscendo neppure a tener impegnato in qualche modo i difensori del Parma. Couto e Apolloni che trovano tempo e modo di prodursi in scorribande offensive. (Dal 65' Bruzzano, 6. Rileva Tentoni e si distingue di collegi per vivacità e impegno. Appena entrato prova anche la conclusione a rete scintillata da Bucci.) W.G.